

## Brescia, proposta del ministro della Salute per sostenere la ricerca

# Sirchia: in Borsa i farmaci anticancro

**CORTEFRANCA (Brescia) —** Finanziamenti privati a sostegno della ricerca scientifica: «è il segno di una civiltà che guarda lontano, che sente il bisogno di investire nel futuro che è di tutti». Parola di ministro alla Salute Giacomo Sirchia, ieri a Borgonato di Cortefranca, nel Bresciano, per la consegna dei premi della Fondazione Berlucchi a sostegno della ricerca oncologica pediatrica. Tra i premiati anche il suo predecessore, Umberto Veronesi, destinatario del riconoscimento alla carriera. «Veronesi è persona che ha dato molto, che continua a dare e che darà ancora molto alla ricerca sul cancro — ha osservato Sirchia —: è un grande organizzatore della ricerca e dell'assistenza nel nostro campo».

Tra i progetti scelti dal comitato scientifico della Fondazione Berlucchi (che ha avuto a sua disposizione 600 mila euro) ci sono la «ricerca su antigeni tumorali» coordinata da Ornella Parolini del centro ricerche Menni e lo «studio sullo sviluppo dei tumori infantili» di Luigi Notarangelo della clinica pediatrica dell'Uni-

Riconoscimento alla carriera a Umberto Veronesi, il professore tra i premiati dalla Fondazione Berlucchi



TARCA Il ministro Sirchia alla premiazione di Umberto Veronesi (A2)

versità di Brescia. Tra i premiati anche quattro giovani ricercatori destinatari di altrettante borse di studio: «il nostro contributo non ha certo la pretesa di fermare la fuga dei cervelli — ha spiegato Francesco Carpani Glisenti, presidente della Fondazione Berlucchi —: ci sembra però giusto dare un segno in controtendenza».

Valore della ricerca ed esiguità delle risorse: dilemma storico che Sirchia vorrebbe vedere presto superato, almeno in parte, con la detassazione: «sottile ingannarci, visto che non abbiamo soldi pubblici da impiegare dobbiamo trovare alternative. Per esempio detassare i fondi che privati e associazioni destinano alla ricerca sul cancro. C'è un impegno preciso per inserire questa novità all'interno della nuova finanziaria». Oltre alla detassazione, Sirchia indica anche una «seconda via», quella della quotazione in Borsa dei farmaci da utilizzare contro i tumori. «I centri che sviluppano la ricerca possono così fare imprenditorialità reale — ha spiegato il ministro —: spesso infatti

l'invenzione c'è ma non viene sfruttata. Ed è un gravissimo errore». Fantascienza? Macché: il primo «lancio» è già pronto. Sarà dello Spallanzani di Roma che, ha annunciato Sirchia, «porterà in Borsa un prodotto di propria realizzazione, attraverso una società americana che lo tragheterà verso il mercato».

Nunzia Vallini